



**RADIO
MONTE
CARLO**

MUSICA DI GRAN CLASSE

GENOVA FM 102.0 - 104.2

www.palazzoducale.genova.it

Ducale tabloid

OTTOBRE_DICEMBRE 2019

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70% NO/GENOVA n. 29 anno 2019

Trimestrale di arte e cultura - 2019 - n. 29



**RADIO
MONTE
CARLO**

MUSICA DI GRAN CLASSE

GENOVA FM 102.0 - 104.2

**GENOVA
PALAZZO DUCALE**

**ANNI
VENTI
IN ITALIA**

L'ETÀ DELL'INCERTEZZA

**5 OTTOBRE 2019
1 MARZO 2020**

www.palazzoducale.genova.it

Felice Casorati - Studio per ritratto di Renato Gualino, 1922-23 Archivio Casorati

Dal 30 settembre_ore 17:45 Tra il comico e la satira

A cura di Luca Bizzarri e Tullio Solenghi

Dove sono i confini tra il comico e la satira? Per molti, comico e satira sono la stessa cosa, due modi diversi per definire ciò che ci diverte nella letteratura e nello spettacolo. In celebri pagine, Dario Fo sostiene invece che solo la satira, quella che colpisce bersagli precisi della propria epoca, ha la dignità di un genere letterario, poiché chi la pratica parte spesso dal tragico, come Rabelais o Molière, esponendosi di persona a possibili conseguenze e portando avanti una battaglia contro il marcio o gli errori dei suoi tempi. Fo non ama la parodia, il *divertissement*, che chiama "comico del vuoto a perdere" per la mancanza di contenuti sociali o politici.

Pure, esistono deliziose forme del riso in poesia, letteratura e spettacolo, ove, dai Latini in poi, il comico assume volti fine a se stessi ma artisticamente indimenticabili, che connotano la propria epoca.

30 SETTEMBRE

**Luca Bizzarri
e Tullio Solenghi**

Quanto ci diverte Govi

7 OTTOBRE

**Lella Costa
dialoga con Margherita Rubino**

Se il comico è donna

14 OTTOBRE

**Enrico Bertolino
dialoga con Roberto Cuppone**

Vi racconto e mi racconto

21 OTTOBRE

**Paolo Rossi
dialoga con Ilaria Cavo**

Molière e dintorni



Dal 17 ottobre_ore 17:45

Anni Venti in Italia - Incontri

A cura di Matteo Fochessati e Gianni Franzone

Un ciclo per approfondire i temi della mostra *Anni Venti in Italia. L'età dell'incertezza*, sull'impatto che la complessità storica, politica, sociale e culturale di quel decennio ha esercitato sulla produzione artistica, in particolare pittorica e plastica.

Altri eventi collaterali alla mostra:

■ **25 gennaio**

**Giallo Pallido.
Nostalgie sintetiche, ovvero intorno
agli anni inquieti**
concerto del Choros Ensemble

■ **27 gennaio**

Arte in guerra. Gli anni '20
Conferenza con Paolo Paolini
in collaborazione con Musicaround

17 OTTOBRE

Ferdinando Fasce

Modernità d'Oltreoceano.
L'Italia e la cultura statunitense

7 NOVEMBRE

Patrizia Dogliani

Il panorama nazionale:
storia e società

21 NOVEMBRE

Andrea Cortellessa

L'età ortopedica. La letteratura
sfigurata dei reduci di guerra

5 DICEMBRE

Matteo Fochessati

Volti del tempo.
Figure, personaggi, ritratti

9 GENNAIO

Gianni Franzone

Metafisica, Novecento, Realismo
Magico, Nuova oggettività:
Italia e Germania a confronto

17 GENNAIO

Fabio Benzi

Arte in Italia negli anni venti:
de Chirico e dintorni

31 GENNAIO

Teresa Bertilotti

Identità malcerte.
Modelli di genere in Italia

10 FEBBRAIO

Beppe Manzitti

La grande crisi del 1929 e le sue
influenze su arte e letteratura



Dal 23 ottobre_ore 17:45 ... come professione

A cura di Ernesto Franco

Esattamente cent'anni fa venivano pubblicate due conferenze di Max Weber destinate a divenire celeberrime: *La scienza come professione* e *La politica come professione*. Nella prima, Max Weber parlava del mestiere di insegnante, della vocazione interiore alla ricerca e al sapere, del fatto che "per l'uomo in quanto uomo non ha valore alcuno ciò che non può fare con passione". Ma parlava anche della necessità di un duro lavoro e descriveva in modo insuperabile il momento dell'"ispirazione", dell'"idea" che dà senso a tutto ciò che si fa, qualsiasi cosa - e questo è determinante - si decida di fare e intraprendere. In modo laico, mettendo in guardia da ogni fanatismo e intessendo un altissimo elogio al dovere della "chiarezza" nei rapporti fra gli uomini e le generazioni, Weber provava a indicare i modi in cui ognuno potesse trovare il "demone" che tiene i fili della propria vita e decidesse quindi di obbedirgli.

Dopo cent'anni - e che cent'anni - è cambiato quasi tutto, ma non alcune delle questioni di fondo che Weber affronta, innanzi tutto quella sulla domanda di senso che ogni generazione si pone affrontando la vita e il proprio fare, la propria "professione".

Ernesto Franco

23 OTTOBRE

Gustavo Zagrebelsky

Il diritto come professione

6 NOVEMBRE

Paolo Giordano

La scrittura come professione

14 NOVEMBRE

Massimo Cacciari

La filosofia come professione

11 DICEMBRE

Massimo Recalcati

La psicoanalisi come professione



in collaborazione con

Genova
Palazzo Ducale
Fondazione per la Cultura



BOOK PRIDE 2019

**FIERA
NAZIONALE
DELL'EDITORIA
INDIPENDENTE**

TERZA EDIZIONE

18-19-20 OTTOBRE

**PALAZZO DUCALE
GENOVA**

INGRESSO LIBERO

**ORARIO
DI APERTURA
ven 14-20
sab e dom 10-20**

Ogni desiderio

bookpride.net
Palazzo Ducale
Piazza Matteotti 9 - Genova

IN COLLABORAZIONE CON



Dal 5 novembre_ore 17:45

Religioni nel terzo millennio

A cura di Gabriella Caramore

Come si stanno trasformando e che ruolo potranno avere le fedi religiose nella nuova geografia politica e culturale del mondo contemporaneo.

IN COLLABORAZIONE CON



5 NOVEMBRE

Gabriella Caramore

"Dio": storia di una parola

20 NOVEMBRE

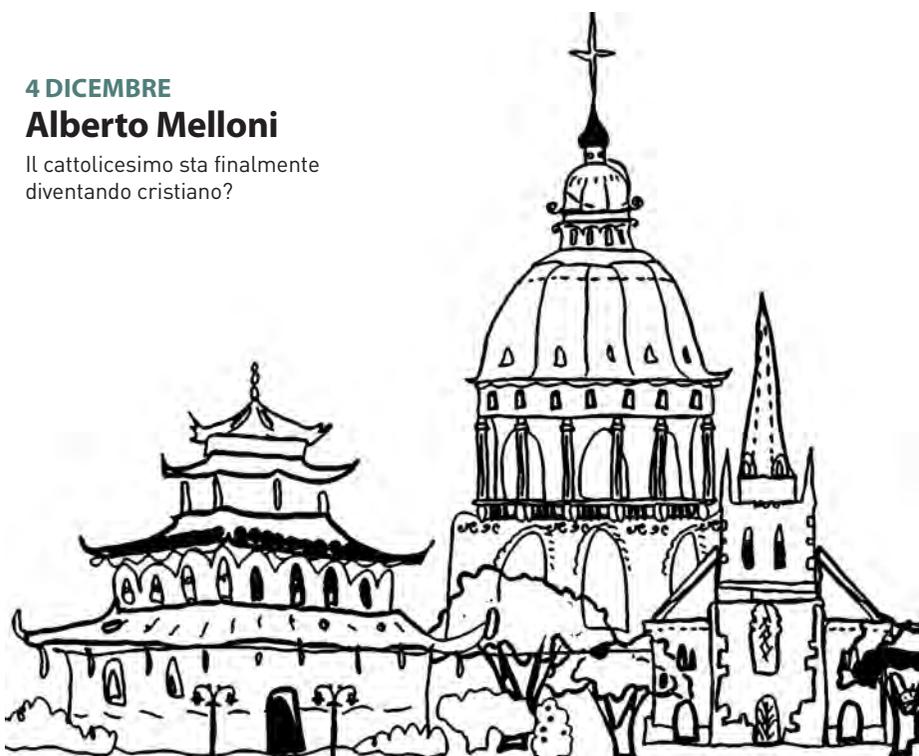
Enzo Pace

La religione degli altri nell'Europa che cambia

4 DICEMBRE

Alberto Melloni

Il cattolicesimo sta finalmente diventando cristiano?



Dall'11 novembre_ore 17:45

Spazio e Società | Big November 5

A cura di Benedetto Besio e Clelia Tuscano

Spazio e Società / Big November 5 ricorderà **Giancarlo De Carlo** nel centenario della sua nascita.

Il richiamo alla rivista da lui fondata, e diretta dal 1978 al 2001, ripropone l'approccio sempre attuale dell'architetto milanese, che lavorava in profondità, senza soluzioni a priori, e dava forma al progetto in un costante alternarsi di lettura del tempo presente e prefigurazioni del futuro, consapevole della responsabilità della progettazione, del ruolo degli spazi pubblici in relazione a quelli privati, della necessità di un'attenzione costante per promuovere il cambiamento e mantenere gli spazi vivi e corrispondenti alle esigenze della società.

Spazio e Società / Big November 5 è un mese di *lectures*, convegni, mostre, presentazioni di libri ed altro ancora, focalizzato sulle città di oggi e sulle loro prospettive per il futuro.

Saranno esplorati i temi derivanti dal mutare della società in relazione alle nuove conoscenze ed alla sempre maggiore interazione della tecnologia sulla vita delle comunità e delle persone, con la consapevolezza che le città sono la manifestazione e la rappresentazione delle diverse modalità di aggregazione umana, di attività e culture plurali concorrenti alla crescita delle comunità.



11 NOVEMBRE

Stefano Boeri

25 NOVEMBRE

Mario Cucinella

3 DICEMBRE

Raul Pantaleo

TAM Associati

UNA PRODUZIONE DI



Dal 12 novembre_ore 17:45

L'economia in scena grandi temi dell'economia

A cura di Enrico Musso

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con i Dipartimenti di Economia e di Scienze Politiche dell'Università di Genova, propone tre incontri divulgativi sui grandi temi di attualità dell'economia italiana e mondiale, come il ruolo della cultura nella crescita economica e il tema del debito pubblico. Nei primi due incontri i relatori di alto profilo come Mauro Felicori e Carlo Cottarelli saranno introdotti dai professori del Dipartimento di Economia, mentre l'ultimo appuntamento sarà dedicato a *reading* di testi narrativi o di grandi economisti.

12 NOVEMBRE

Mauro Felicori

Cultura. Le radici immateriali della ricchezza
Lezione introduttiva di **Enrico Musso**

19 NOVEMBRE

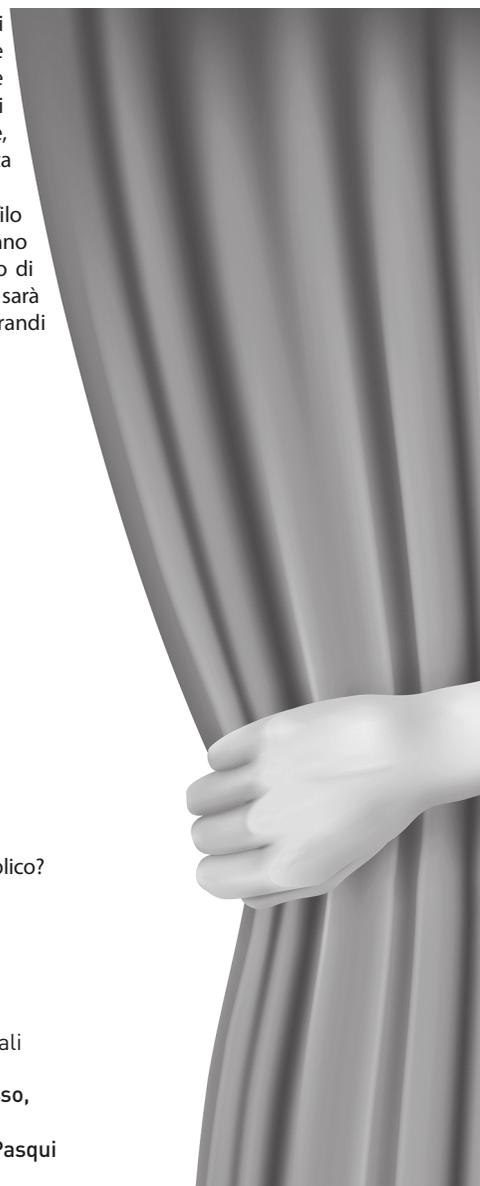
Carlo Cottarelli

Come sarebbe il mondo senza debito pubblico?
Lezione introduttiva di **Luca Beltrametti**

26 NOVEMBRE

L'economia in scena

Lecture sceniche di testi narrativi e teatrali e di opere di grandi economisti
Partecipano: Mario Morroni, Enrico Musso, Giovanni Battista Pittaluga
Lecture a cura di Hilda Ghiara, Patrizia Pasqui e Riccardo Soliani



Dal 18 novembre_ore 17:45

Sguardi contemporanei sull'arte del passato: temi, opere, artisti

A cura di Lauro Magnani

Soggetti affascinanti della storia dell'arte europea vengono affrontati in tre conferenze tenute da docenti dell'Università di Genova: Clario Di Fabio, Maria Clelia Galassi, Lauro Magnani presentano al pubblico alcuni risultati delle loro ricerche secondo aggiornate metodologie che trovano riscontro anche nella loro attività didattica.

Clario Di Fabio affronterà un tema intrigante, quello del nudo nel medioevo; Lauro Magnani parlerà di "maniera moderna" soffermandosi su una straordinaria opera di Correggio, *Giove ed Io*, mentre Maria Clelia Galassi focalizzerà la sua attenzione su Jan Massys e sull'arte fiamminga del Cinquecento.

18 NOVEMBRE

Clario Di Fabio

Il nudo nel medioevo.
Punti di vista e significati

25 NOVEMBRE

Lauro Magnani

Corpo, anima, desiderio:
Giove e Io di Correggio

2 DICEMBRE

Maria Clelia Galassi

Afrodite tra Anversa e Genova,
la *Venere di Citera* di Jan Massys



5 ottobre 2019 - 1 marzo 2020

Genova
Palazzo
Ducale
Fondazione per la Cultura

Anni Venti in Italia L'età dell'incertezza



A cura di
Matteo Fochessati e Gianni Franzone

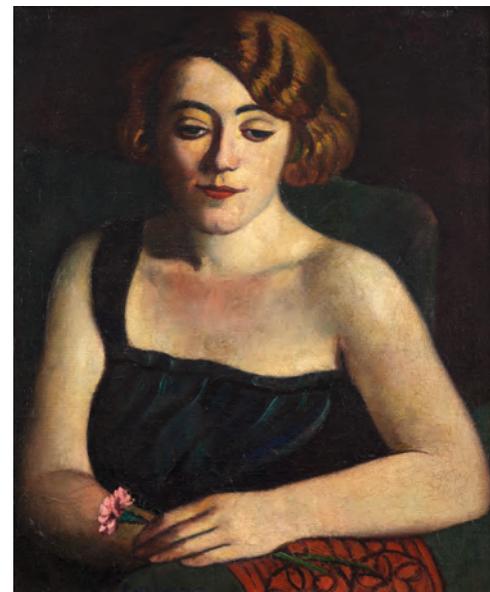
La mostra propone un'indagine mirata sulla complessità storico, politica, sociale e culturale del decennio e sull'impatto che i suoi precipi caratteri esercitarono sulle ricerche estetiche del tempo, in particolare sulla produzione pittorica e plastica.

Gli anni venti rappresentarono infatti una cruciale fase di passaggio tra il trauma della Grande Guerra e la crisi mondiale del decennio successivo; crisi che, annunciata dal crollo di Wall Street del 1929 e seguita dalla progressiva affermazione di regimi dittatoriali, si concluse con un nuovo ancor più tragico conflitto.

Alla complessità degli eventi che connotò il decennio, corrispose nel campo delle arti figurative un'ampia varietà di declinazioni linguistiche che rappresentarono il termometro di un'epoca convulsa. Nonostante la storiografia abbia sovente messo in rilievo il carattere ruggente degli anni venti, questi si presentano come un'epoca caratterizzata da una generale sensazione di inquietudine che, in campo artistico, trovò riscontro in una vasta gamma di enigmatiche rappresentazioni di attesa, ma

che alimentò pure l'esplorazione di universi spirituali, irrazionali e onirici, l'evasione verso dimensioni edonistiche e l'aspirazione a un ritorno al passato, condensata nella celebre definizione di "ritorno all'ordine". In mostra tra le altre opere di Libero Andreotti, Baccio Maria Bacci, Eugenio Baroni, Pompeo Borra, Anselmo Bucci, Cagnaccio di San Pietro, Felice Carena, Carlo Carrà, Felice Casorati, Galileo Chini, Primo Conti, Giorgio de Chirico, Fortunato Depero, Antonio Donghi, Leonardo Dudreville, Ferruccio Ferrazzi, Achille Funi, Virgilio Guidi, Carlo Levi, Alberto Martini, Arturo Martini, Pietro Marussig, Francesco Messina, Ubaldo Oppi, Fausto Pirandello, Enrico Prampolini, Ottone Rosai, Alberto Savinio, Scipione, Gino Severini, Mario Sironi, Ardengo Soffici, Ernesto Thayaht, Mario Tozzi, Lorenzo Viani, Adolfo Wildt.

Orario: da martedì a domenica 10/19, chiuso il lunedì



PARTICIPANTI ALLA FONDAZIONE PALAZZO DUCALE



CON IL CONTRIBUTO DI



SPONSOR ISTITUZIONALE DELLA FONDAZIONE PALAZZO DUCALE



SPONSOR ATTIVITÀ DIDATTICHE FONDAZIONE PALAZZO DUCALE



HOSPITALITY PARTNER



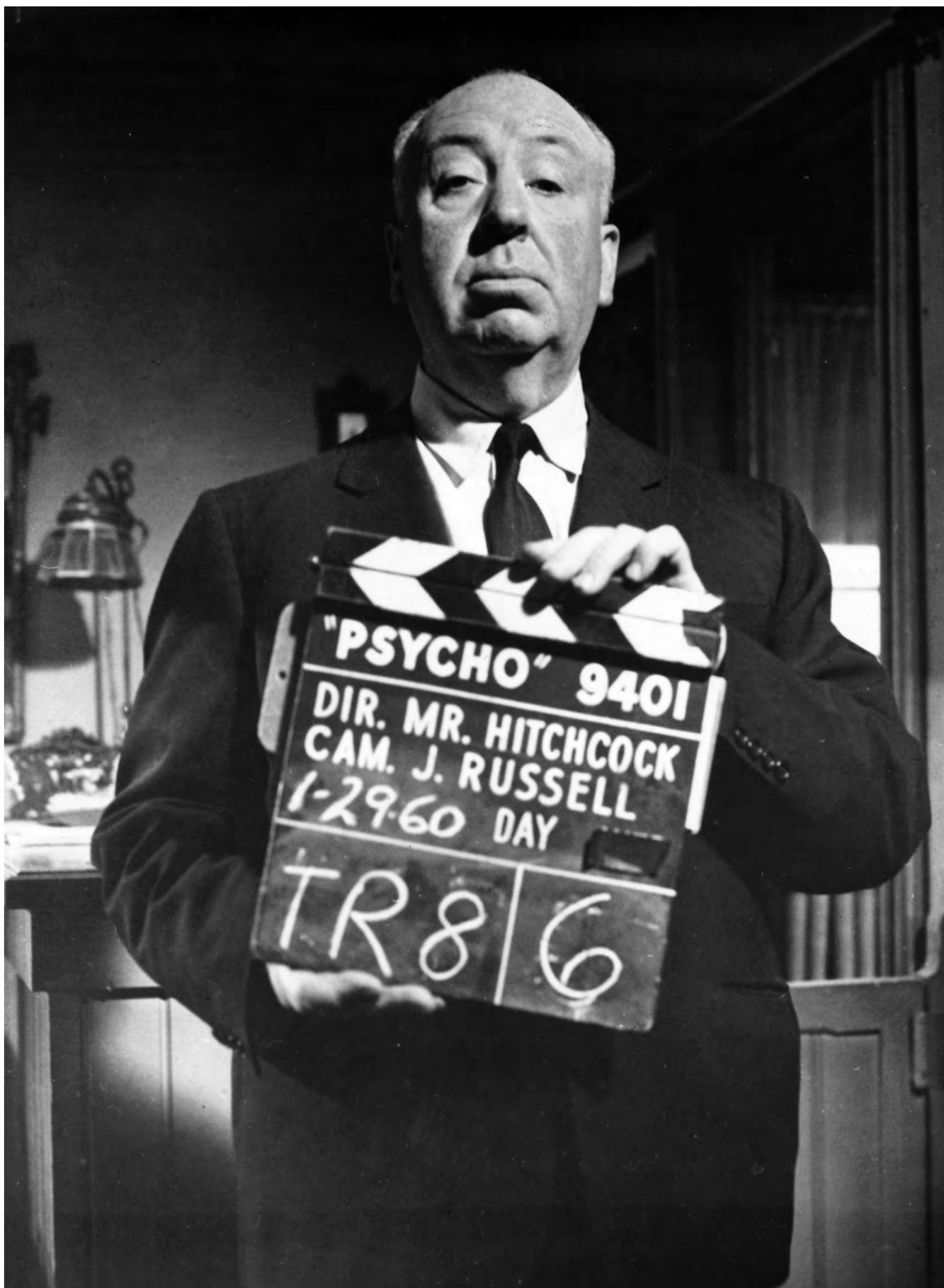
MEDIA PARTNER



14 novembre 2019 - 8 marzo 2020

Alfred Hitchcock

Genova
Palazzo
Ducal
Fondazione per la Cultura



A cura di
Gianni Canova

A 120 anni dalla sua nascita, Genova rende omaggio al grande regista americano Alfred Hitchcock.

Attraverso un'ottantina di fotografie il visitatore potrà scoprire il backstage dei più importanti film prodotti dalla Universal Pictures, dai più curiosi particolari delle scene famose agli effetti speciali e alla vita privata del regista e dei suoi attori.

"Hitchcock - afferma Gianni Canova, curatore della mostra - è stato uno dei più grandi creatori di forme di tutto il Novecento. I suoi film, per quante volte li si riveda, sono ogni volta una sorpresa, ogni volta aprono nuove prospettive attraverso le quali osservare il mondo e guardare la vita".

Un assaggio dei film presenti in mostra: si parte da *Psycho*, che superò tutti i record di incassi nel 1960. Si potrà vedere il dietro le quinte del Motel Bates, conoscere il protagonista Norman e molte curiosità sulla famosissima scena della doccia.

Un'intera sala è dedicata a *Gli Uccelli*, realizzato con molti effetti speciali nel 1963, sia per la realizzazione dei volatili che per i suoni: furono necessari ben tre anni di preparativi.

Ampio spazio anche a *La Finestra sul cortile* (1954), con James Stewart nel ruolo del fotoreporter Jeffries costretto all'immobilità per una brutta frattura ad una gamba, che osserva la vita dei suoi vicini di casa dal proprio appartamento e scopre un delitto.

Infine, *La donna che visse due volte* che vanta riprese spettacolari realizzate nei luoghi più famosi di San Francisco, nel 1958.

Tra gli altri film esaminati *La congiura degli innocenti* (1955), *L'uomo che sapeva troppo* (1956), *Marnie* (1964), *Topaz* (1969), *Complotto di famiglia* (1976).

Tutto il percorso è accompagnato da approfondimenti video di Canova.

Una sezione della mostra è dedicata a un indiscusso ingrediente di successo dei film di Hitchcock: la musica, in particolare quella di Bernard Herrmann, che scrisse le colonne sonore di *La donna che visse due volte* e *Psycho*. Infine è prevista una sezione di approfondimento sui rapporti tra Hitchcock e la Liguria, dal momento che una scena del film *The pleasure Garden* del 1925 fu girata alla Stazione Marittima di Genova.

La mostra è ideata e prodotta da ViDi - Visit Different, con la collaborazione speciale di Universal Pictures Italia divisione di Home Entertainment e dello IULM, Milano.

Orario: da martedì a domenica 10/19,
chiuso il lunedì



Alfred Hitchcock regge un ciak durante le riprese di "Psycho" (1960) © Psycho Universal Pictures

Doris Day e James Stewart nel film L'uomo che sapeva troppo (1956) © Universal Pictures

23 novembre 2019 - 29 marzo 2020

Genova
Palazzo Ducale
Fondazione per la Cultura
Ducale



Il secondo principio di Banksy

Opere di un artista chiamato Banksy

A cura di
Stefano Antonelli e Gianluca Marziani

Tra il 2002 e il 2009 Banksy pubblica 46 immagini su carta, realizzate con la tecnica della serigrafia artigianale, in vendita presso la sua print house di Londra "Pictures on Walls" a prezzi variabili, tra le 35 e le 250 sterline. La maggior parte di questi multipli viene tirato in 750 copie, e solo una piccola parte viene firmata dall'artista: sembra quasi che Banksy fosse allora più interessato alla diffusione capillare di immagini che non alla creazione di oggetti unici destinati al collezionismo, tradizionalmente elitario. Sulla stessa linea si pone anche la mostra del 2007, autoprodotta e realizzata a Londra negli spazi del club The Hospital di Covent Garden, con un titolo che era già un manifesto: *Warhol vs Banksy*. Banksy cioè intendeva richiamare da vicino il modello di Warhol e la sua produzione serigrafica seriale, e allo stesso tempo rilanciarlo nella contemporaneità. Le opere esposte all'epoca in parte riproducevano lavori di street art rintracciabili principalmente sui muri di Londra e Bristol, ma c'erano anche immagini realizzate ad hoc per il medium stampa: quelle divenute poi celebri e popolari in tutto il mondo a partire dal 2008 con l'avvento dei social.

Quello di Banksy è un immaginario semplice ma non elementare, che si adatta perfettamente, per tempi e modi di produzione, alla comunicazione di massa: sono messaggi immediati che affrontano il capitalismo, la guerra e il controllo sociale, e mettono in scena le contraddizioni e i paradossi

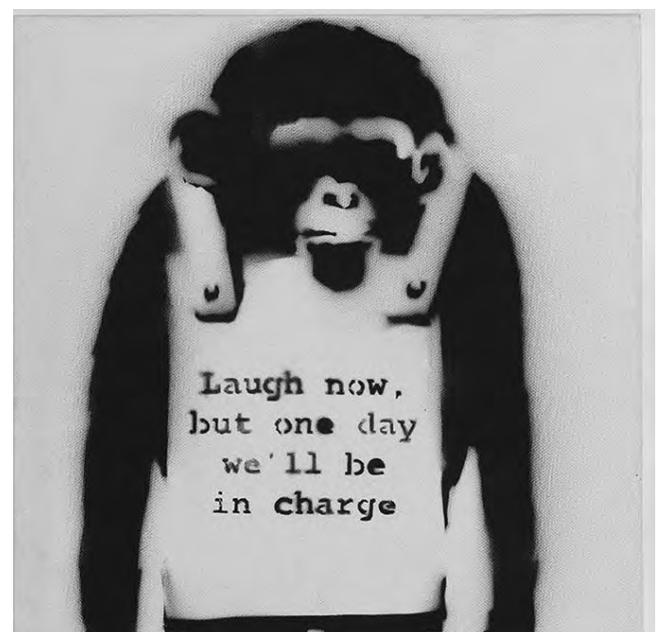
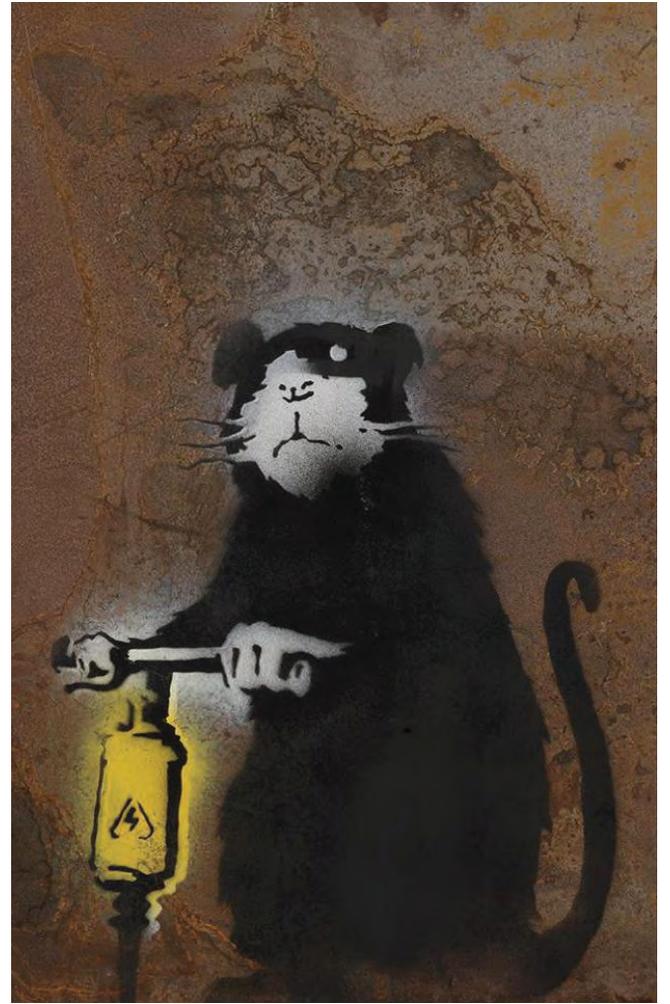
della nostra contemporaneità.

Se infatti la nostra è una società delle immagini, in cui all'elaborazione delle ideologie si è sostituito progressivamente l'atto del guardare, allora cosa meglio di immagini dal forte potere persuasivo e critico per attivare una riflessione di scala popolare?

Da questo punto di vista l'arte di Banksy presenta dei tratti molto vicini al situazionismo, e utilizza la cifra del *détournement*: gioca sul contrasto tra immagini di produzione artigianale e immagini pubblicitarie e industriali, mescolando il tutto con un irriverente *british humor*, secondo una pratica che lui stesso battezerà come "brandalism", una sorta di crasi tra brand e vandalism.

Pur godendo di una grande popolarità le opere di Banksy sono state poco esaminate e analizzate all'interno di un quadro generale che metta in relazione le origini e i riferimenti: la mostra di Palazzo Ducale si propone di affrontare questo compito, definendo il quadro interpretativo e i contesti generativi di una poetica rivoluzionaria e profondamente contemporanea come quella dell'artista noto come Banksy.

Orario: da martedì a domenica 10/19, chiuso il lunedì



Prorogata al 6 ottobre

Inge Morath. La vita. La fotografia

Loggia degli Abati

A cura di Kurt Kaindl



Marilyn Monroe durante le riprese del film "Gli spostati", Nevada, 1960 © Fotohof archiv / Inge Morath / Magnum Photos

Il lavoro di Inge Morath, prima di ogni cosa, è la testimonianza di un rapporto, di una passione, di una necessità con la fotografia. Un rapporto maturato negli anni attraverso esperienze ed incontri, nonché parte integrante della vita di una donna che è riuscita, con coraggio e determinazione, ad affermarsi in una disciplina all'epoca prettamente maschile.

Nel corso della sua carriera ha realizzato reportage fotografici in Spagna, Italia, Medioriente, America, Russia e Cina. Non ha affrontato mai questi viaggi con superficialità, bensì con serietà, studiando la lingua, le tradizioni e la cultura di ogni regione dove si recava. Era capace di parlare correntemente tedesco, inglese, francese, spagnolo, rumeno, russo e mandarino. Che si trattasse di persone comuni o personaggi pubblici il suo interesse era identico e s'indirizzava sempre verso l'intimità di ciascuno. Inge Morath ha imparato molto da Henri Cartier-Bresson e Ernst Haas con cui ha collaborato in importanti reportage. Il suo stile fotografico affonda le sue radici negli ideali umanistici conseguenti alla Seconda Guerra Mondiale, ma anche nella fotografia del "momento decisivo", così come l'aveva definita Cartier-Bresson.

Le fotografie di Inge Morath riflettono la sua sensibilità, ma al contempo sono come pagine del suo privato diario di vita, come lei stessa scrive: "La fotografia è essenzialmente una questione personale: la ricerca di una verità interiore".

Orario:
da martedì
a domenica 11/19,
chiuso il lunedì

Fino al 3 novembre

Labirinto Luzzati

Sottoporticato

A cura di Sergio Noberini



Emanuele Luzzati, scenografia per *Candide*, Leonard Bernstein, Saint Louis Opera Theatre, 1994

Infaticabile, intenso e poliedrico, Emanuele Luzzati è stato un artista e un artigiano dalla creatività insaziabile, a tratti anticonvenzionale. Scenografo, illustratore, cineasta d'animazione, ceramista, maestro in ogni campo dell'arte applicata: è difficile racchiudere in un'unica categoria tutte le forme dell'arte di Luzzati, ed è per questo che la mostra si presenta come un labirinto.

Un labirinto in cui perdersi, tra tessuti, ceramiche, libri illustrati, progetti di scenografia realizzati in Italia e all'estero, materiali d'ogni tipo, trasformati tutti in oggetti fiabeschi dalle mani sapienti dell'artista. Un labirinto in cui ritrovarsi «mani, piedi e pensieri dentro un sogno» secondo Giorgio Strehler.

Un labirinto, infine, da attraversare per conoscere e apprezzare l'arte di Luzzati: dagli esordi di Losanna, dove fu costretto a rifugiarsi negli anni Quaranta a causa delle Leggi Razziali, fino alle grandi scenografie che hanno fatto storia, e all'esperienza unica del Teatro della Tosse, fondato nel 1975 insieme a Aldo Trionfo e Tonino Conte. La mostra presenta anche le illustrazioni della *Divina Commedia* realizzate per il *Corriere della Sera*, le ceramiche prodotte ad Albissola e il cinema d'animazione realizzato insieme a Giulio Gianini, che ricevette ben due nomination all'Oscar. Quello di Luzzati è uno stile originale, un'arte che era ed è ancora decisamente all'avanguardia.

Orario:
da martedì
a venerdì 15/19,
sabato e domenica
10/18;
chiuso il lunedì

Fino al 13 ottobre

WOMAN AS TABOO

Ducale Spazio Aperto, Cortile Maggiore

A cura di Viana Conti, Massimo Casiccia e Rossella Soro
La mostra, con una selezione di 15 nuove elaborazioni grafiche su carta e un'installazione interattiva, documenta la produzione di Jane McAdam Freud nella sua residenza d'artista effettuata nel 2018 negli atelier di Arte terapia dell'IMFI (Istituto delle Materie e Forme Inconsapevoli) nell'ex ospedale psichiatrico di Genova Quarto di cui Claudio Costa è stato il promotore e l'animatore di interventi di artisti attivi nella struttura dalla fine degli anni '80.

Orario: da martedì a domenica 16/19, chiuso il lunedì

22 novembre - 8 dicembre

PALASPORT GENOVA

Sport, Music & Exhibition

Sala Liguria, Piano Nobile

A cura di Roberta Ruggia Barabino e Massimo Sotteri
La mostra si propone di ripercorrere la storia dello spazio architettonico del Palasport. Attraverso immagini, disegni, testi e documenti d'epoca si ricorderanno le molte manifestazioni a carattere sportivo, musicale ed espositivo che si sono succedute negli anni fino al 2010 in questo grande contenitore polifunzionale.
Orario: da lunedì a venerdì 10/19; sabato e domenica 10/18.

Fino al 19 gennaio 2020

Ivos Pacetti. Imprenditore futurista

Ceramiche, fotografie, dipinti

a cura di Matteo Fochessati e Gianni Franzone

Wolfsoniana_Via Serra Gropallo 4, Genova Nervi



La Fiamma - Albisola Capo, Madonna, 1930 circa, Collezione Giorgio Lombardi
Orario: da martedì a venerdì 11/18, sabato e domenica 12/19, lunedì chiuso
Info e prenotazioni
tel. 010 3231329; info@wolfsoniana.it
www.wolfsoniana.it
Ingresso: intero €5, ridotto €4, scuole €3

Considerato uno tra i principali protagonisti della rinascita della ceramica albisolese del Novecento, Ivos Pacetti collaborò con alcune tra le più importanti manifatture locali e fondò la Fiamma e la SPICA, aprendo infine, nel 1956, il nuovo stabilimento Ceramiche Minime Fratelli Pacetti. Folgorato, al pari di Tullio D'Albisola, dalla dinamica e rivoluzionaria estetica futurista, Pacetti, che fu attivo anche come fotografo, pittore e scrittore, aderì al movimento di Marinetti, abbracciandone le innovative soluzioni linguistiche e partecipando alle principali esposizioni del gruppo, in Italia e all'estero.

La mostra, resa possibile grazie al supporto dell'Archivio Pacetti - Studio Ernan Design di Albisola Superiore e a una serie di importanti prestiti provenienti da alcune tra le principali collezioni italiane di ceramica, offrirà dunque uno sguardo a 360° gradi sulla sua poliedrica attività artistica.

MUSICA



10 ottobre 2019_ore 17:30

Da George Gershwin a Amy Winehouse

A cura di Stefano Zenni

Cosa hanno in comune George Gershwin, Richard Rodgers, Irving Berlin, Jelly Roll Morton, Stan Getz, John Zorn, Amy Winehouse? Sono tutti di cultura ebraica, un mondo che ha plasmato in profondità la musica americana, incluso il jazz. Come mai proprio gli ebrei, diventando manager e produttori di folk, blues e soul, hanno compreso la musica nera meglio di tutti? E gli afroamericani ne sono stati influenzati? Benvenuti nel *melting pot* americano.

In collaborazione con il Centro culturale Primo Levi



La voce e il tempo al Ducale

Concerti, conferenze, workshop intorno alla musica vocale e alle forme espressive che ad essa si affiancano, a cura di Vera Marengo e Paola Cialdella.

Uno spazio speciale destinato alla musica contemporanea, con una nuova produzione creata per ricordare i 30 anni dalla caduta del muro di Berlino, sarà ospitata a Palazzo Ducale:

8 novembre 2019, ore 20:30

1989-2019 Die Mauer / Il Muro

Eutopia Ensemble

Corinna Canzian - violino,
Edoardo Lega - clarinetto,
Federico Bagnasco - contrabbasso
e i **Giovani Cantorii**, Roberta Parainfo, direzione
Musiche di Rachmaninoff, Hindemith, Mendelssohn, Schnittke, Weill e nuove commissioni in prima esecuzione assoluta di A. Schreier e A. Kurbatov.

FESTIVAL

24 ottobre_4 novembre 2019

Festival della Scienza

www.festivalcienza.it

Punto di riferimento per la divulgazione della scienza, la XVI edizione del Festival, ospitato anche quest'anno a Palazzo Ducale, avrà come parola chiave Elementi. Una parola che rimanda a concetti che sono alla base di teorie e esperienze in ogni campo della conoscenza scientifica. A 150 anni dalla formulazione del sistema di classificazione proposto da Mendeleev, il 2019 è stato dichiarato Anno Internazionale della Tavola Periodica degli Elementi. Un lungo cammino quello fatto dalla chimica, dai quattro elementi aristotelici al sistema periodico moderno, i cui elementi si sono poi scomposti attraverso le scoperte della fisica in particelle sempre più elementari e ricomposti grazie alla biologia in elementi base della struttura del DNA, molecole, cellule, organi e organismi. I Paesi Bassi sarà il Paese ospite.



21_23 novembre

Mondo in Pace - XV edizione La Fiera dell'educazione alla pace Simili e diversi. Complessità e bellezza del vivere insieme

A cura di LaborPace Caritas di Genova, in collaborazione con Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura e una rete di oltre venti realtà associative impegnate sul tema dell'educazione alla pace. Anche quest'anno la Fiera offre alla città un'occasione per riflettere, confrontarsi e sperimentare intorno al valore della pace. In un tempo in cui sembra sempre più difficile immaginare la possibilità di vivere insieme tra diversi, in cui la differenza e la paura sembrano fraporsi come barriere invalicabili rispetto alla possibilità di incontrarsi e riconoscersi simili, siamo chiamati a immaginare nuove possibilità di relazione, ad assumere la responsabilità di costruire insieme una strada verso il futuro. Un compito complesso ma al tempo stesso affascinante. Info e programma su www.mondoinpace.it



26 dicembre 2019

6 gennaio 2020

Circumnavigando Festival

A cura di Associazione Culturale Sarabanda

La 19ª edizione del Festival internazionale di Teatro di Strada e Circo Contemporaneo, presenta spettacoli che riuniscono le migliori discipline circensi con una commistione di generi e stili, nuove arti, nuove generazioni, capaci di catturare un pubblico eterogeneo, sorprendendo per la capacità di creare una comunicazione interattiva tra artista e spettatore. Palazzo Ducale ospita il Festival nei giorni **27_28_29 dicembre 2019** www.sarabanda-associazione.it

sala DOGANA

GIOVANI IDEE IN TRANSITO



3_13 ottobre 2019

111 cubetti di zucchero

di Viviana Dal Lago
a cura di Mixta Gallery



111 cubetti di zucchero è un'immersione in un immaginario sospeso. 111 fotografie raccontano la necessità di rappresentare quella distanza sempre presente tra l'occhio di chi guarda e l'essenza di quel che viene guardato. Vedere è come non vedere, e forse essere ciechi significa vedere meglio: ecco qui un mondo leggero che, silenzioso, ti apre la porta e ti invita ad annegare nella sua stanza per osservare la frontiera tra interiore ed esteriore. L'esposizione fotografica è a cura di Mixta, una galleria fluida di arte contemporanea che ricerca l'unione delle arti, delle idee e delle persone. Nata a Genova nel 2019 è gestita da Arianna Maestrale, Silvia Mazzella e Giulia Ottonello.



Orario: martedì-domenica ore 15/20
INGRESSO LIBERO
www.genovacreativa.it/dogana
Fb: Sala Dogana Genova
twitter: Sala Dogana

3 ottobre_3 novembre 2019

Bon voyage. Capitani di mare, navi e viaggiatori tra Otto e Novecento

a cura di Domenico Braccialarghe, Claudia Cerioli,
Maurizio Gregorini
Palazzo Ducale - Sala Liguria

Tema dell'esposizione sarà il viaggio per mare tra la fine dell'Ottocento e gli anni '60 del Novecento, nelle sue molteplici interpretazioni a seconda di quanti e quali erano i protagonisti: i capitani di mare, le compagnie di navigazione, le navi che ne hanno fatto la storia, e non ultimo il comune viaggiatore.

La mostra è una produzione della Fondazione Ansaldo.

Orario: da lunedì a venerdì 10/19; sabato e domenica 10/18
INGRESSO LIBERO

24 novembre

Consegna del Premio Internazionale Primo Levi a Liliana Segre



Il Premio è stato istituito nel 1992 per onorare coloro che, con il proprio impegno morale, spirituale e civile, hanno contribuito alla pace e alla giustizia per un mondo libero da pregiudizi, razzismo e intolleranza, nel solco dell'insegnamento portato avanti da Primo Levi nel corso della sua vita e nelle sue opere. Quest'anno il Premio è stato conferito a Liliana Segre in considerazione del suo impegno politico e civile nel nostro Paese, non solo volto a mantenere vivo il ricordo della tragedia del passato, ma anche a combattere i pregiudizi e l'indifferenza per le tragedie del presente e sempre con la volontà di instaurare un dialogo aperto con le altre componenti della società con ciò ispirandosi ai principi di libertà, democrazia e di rispetto delle persone.

A cura del Centro culturale Primo Levi



stagione **2019 / 20**

2 ottobre - 24 maggio

Si va in scena: buio in sala!

A teatro, dove vuoi

Teatro della Corte
Teatro Duse

Teatro Modena
Sala Mercato

teatronazionalegenova.it

TEATRO NAZIONALE GENOVA

CONTEMPORANEAMENTE

partecipanti alla Fondazione Palazzo Ducale

con il sostegno di

sponsor istituzionale Fondazione Palazzo Ducale

sponsor attività didattiche Fondazione Palazzo Ducale

Genova Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura

COMUNE DI GENOVA

REGIONE LIGURIA

Compagnia di San Paolo

fondazione CARIGE

costa

CIVITA ARTE

Camera di Commercio Genova

iren

coop Liguria

DUCALEtabloid

Editore Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura

Direttore Responsabile Massimo Sorci

Direttore editoriale Elvira Bonfanti

Progetto grafico e impaginazione Gabriella Garzena

Stampa G. Lang Arti grafiche Srl - Genova

Registrazione Stampa N.3802/12 del 15.10.12

Tribunale di Genova